



Le schede della XVIII rassegna del Cineforum in lingua originale del CLA 2024/2025

A cura di Fabrizia Venuta



Titolo originale: Freies Land

Titolo italiano e internazionale: Free Country

Regia: Christian Alvart

Nazione: Germania

Anno: 2020

Durata: 1 ora e 29 minuti

Genere: thriller

Interpreti: [Trystan Pütter](#), Felix Kramer, [Nora Waldstätten](#), Ben Hartmann

Trama: 1992: nella Germania post riunificazione due poliziotti, Patrick Stein (Trystan Pütter) e Markus Bach (Felix Kramer) uno della ex Germania Democratica (Deutsche Demokratische Republik, DDR, ad Est) e l'altro della ex Germania Federale (Bundesrepublik Deutschland, ad Ovest), sono assegnati al caso di due sorelle di diciassette e sedici anni, Patricia e Nadine, con la reputazione di ragazze facili, scomparse da alcuni giorni da una cittadina della ex DDR e vicino al confine con la Polonia. L'ultima volta sono state viste mentre di notte entravano in una Golf. Questo è il punto di partenza dell'inchiesta affidata ai due poliziotti che indagheranno in un paese dove sembra che tutti abbiano qualcosa da nascondere...

Commento: Girato in Ucraina nel 2018, il film è un remake ben riuscito de "La isla mínima" di Alberto Rodriguez (2014), proiettato in una delle scorse rassegne del Cineforum del CLA, ambientato nel 1980 nella Spagna post-franchista. Il film di Alvart è appassionante e intriso di consapevolezza storica ed è ambientato, diversamente dall'originale, nel 1992 poco dopo la riunificazione tedesca del 3 ottobre 1990. Come nel film di Rodriguez anche in questa pellicola i protagonisti

sono due poliziotti antagonisti che indagano sulla scomparsa di alcune ragazze in un luogo che risulta impenetrabile per diverse ragioni e Christian Alvarth e il suo co-sceneggiatore Siegfried Kamml, riescono a dare una rilettura molto personale e appassionante dell'originale. Sullo sfondo un clima sociale teso in un contesto di deindustrializzazione: raramente si è vista nel cinema tedesco una tale tavolozza di colori, allo stesso tempo sontuosa e spenta, fredda come l'inverno eppure pulsante di forti contrasti¹. In una intervista del 2020 al regista fatta dal giornalista Patrick Wellinski per Deutschlandfunk Kultur, alla domanda del giornalista:

«la questione è anche quanto autentico o storicamente accurato debba essere. La strada che lei percorre per arrivare alla verità è una strada di finzione, di menzogna (...)», Alvarth ha risposto:

«Esattamente, non per me, che poi non sono neanche un vero regista. Va e viene, come un moto ondoso, a seconda di quanto lo si desidera. (...) In ogni seconda intervista mi si chiede quanto ci sia di autentico. Ma per me sono i sentimenti, i personaggi e le verità che nascondono a dover essere autentici. Per me, non tutti (...) i dettagli devono essere corretti per raggiungere l'autenticità di ciò che vogliamo raccontare. Ci sono trame che ne hanno bisogno. Non è che non ne abbiate affatto bisogno. Il modo in cui mi approccio al materiale è in realtà molto spesso fatto di esagerazione e condensazione»². “Freies Land” è insomma un viaggio alla scoperta di un mistero, ma anche dell'animo e della psicologia e il vissuto dei protagonisti che appassionerà come ogni thriller che si rispetti.

Prossimo film

11 febbraio 2025, ore 17.30: “See How They Run” di Tom George (2022, 1 ora e 38 minuti).

Per info è possibile:

- inviare una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it) per essere inseriti nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA
- iscriversi al gruppo Facebook “Cineforum in lingua originale del CLA”

(<https://www.facebook.com/groups/cineforumcla>)

- visitare i siti web del CLA (<https://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2850>) e di F2 Cultura

1

□ Bert Rebhandl, Frankfurter Allgemeine Zeitung (12.1.2020, <https://www.festivalcinematedesco.it/2021/film/free-country/>, 31 gennaio 2025)

2

□ <https://www.festivalcinematedesco.it/2021/film/free-country/>, 31 gennaio 2025)